

Maggi E., Crotti D., Grechi D., Scacchi M. – Università degli Studi dell'Insubria
elena.maggi@uninsubria.it

Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile - GdL Mobilità

Introduzione

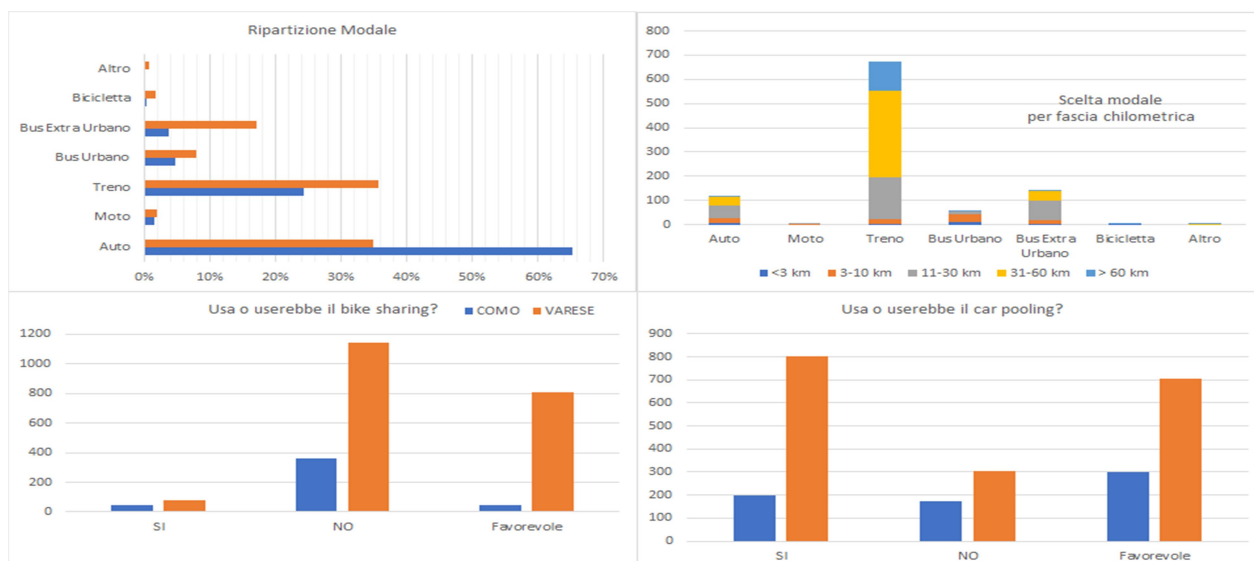
L'Università degli Studi dell'Insubria è un'università pubblica fondata nel 1998 polo multicentrico, con sedi a Varese, Como e Busto Arsizio. Dalla sua nascita il numero degli iscritti è aumentato, con tassi crescenti; soprattutto la sede di Varese, ove si concentra il 74% degli studenti, è diventata un importante nodo attrattore di traffico.

Obiettivi

Al fine di gestire in modo più efficiente i flussi di traffico da/a le diverse sedi universitarie, con la creazione della figura del *mobility manager*, a novembre 2017 ha avviato un'indagine online per esaminare le abitudini di pendolarismo e la propensione al cambiamento di studenti, professori e personale amministrativo da/verso differenti sedi di Uninsubria. I risultati dell'analisi supportano l'identificazione di possibili soluzioni in grado di orientare la domanda di mobilità universitaria (universo di 11.320 utenti) verso un trasporto maggiormente sostenibile.

Principali Risultati

I tassi di risposta particolarmente alti (con punte del 70%) soprattutto da parte del personale tecnico-amministrativo e docente, in particolare della sede di Varese dimostrano un'alta consapevolezza dell'importanza del tema dell'accessibilità del luogo di lavoro-studio. A Varese predomina l'utilizzo dell'automobile, facilitato da una maggiore disponibilità di parcheggio gratuito rispetto alle sedi comasche ove, invece, il treno – seppure per pochi punti percentuali – risulta la modalità di trasporto utilizzata. Il mezzo motorizzato privato risulta essere molto usato, a prescindere dalla lunghezza del percorso, ma tende ad essere prevalente per percorrenze comprese tra 11 e 30 km (69%), mentre è superato dal treno tratte superiori ai 30 km. Tra le principali motivazioni che spingono a scegliere modalità di trasporto pubbliche (treno, bus extraurbano o urbano), spiccano la mancata disponibilità di un mezzo privato, l'esistenza di un collegamento diretto, la convenienza economica (per il treno da/a Varese) e la bassa disponibilità di parcheggio (da/a Como). La scarsa integrazione tra i diversi mezzi pubblici sia fisica che tariffaria e l'insoddisfacenti puntualità dei mezzi risultano invece essere le maggiori critiche rivolte verso tali modalità. Particolarmente interessanti solo le alte propensioni al cambiamento soprattutto degli studenti verso modalità di trasporto condivise (*bike sharing* e *car pooling*): diversi utenti sarebbero favorevoli al loro utilizzo.



Conclusioni e prospettive future

La costante crescita dell'Università dell'Insubria nei venti anni dalla sua fondazione e la caratteristica di polo multicentrico, con sedi caratterizzate da differenti gradi e tipologie di accessibilità, hanno acuito la pressione sul territorio, spingendo a prendere maggiore coscienza dell'importanza di affrontare in modo strutturato il tema della mobilità sostenibile. I risultati emersi con l'indagine sulle abitudini di spostamento dei differenti utenti da/verso le diverse sedi universitarie - attuale predominio del mezzo stradale privato ma una buona attitudine al cambiamento - suggeriscono di avviare un percorso verso una maggiore sostenibilità, attraverso azioni di mobilità condivisa e incoraggiando l'uso di modalità meno inquinanti.

Bibliografia: Zhou, J. (2012). Sustainable commute in a car-dominant city: Factors affecting alternative mode choices among university students. *Transportation research part A: policy and practice*, 46(7), 1013-1029; Vale, D. S., Pereira, M., & Viana, C. M. (2018). Different destination, different commuting pattern? Analyzing the influence of the campus location on commuting.